

Giovedì 30 Giugno > Giovedì della XIII settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

Am 7,10-17 Sal 18 Mt 9,1-8: *Resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.*

Il profeta **Amos** a volte è mosso a profetizzare sventura; deve farlo anche quando le sue parole vengono considerate insopportabili e lui viene allontanato perché considerato come fiamma di fuoco ardente che ustiona. **Il profeta è dunque tale non soltanto se e quando consola, ma a volte anche quando diviene veicolo per una minaccia finalizzata a ravvedimento e purificazione:** nel difendere la veridicità del suo messaggio Amos si trova a difendere in qualche modo l'autenticità della sua vocazione di profeta ed egli lo fa ricordando il suo venir da tutt'altro, il suo essere altro prima della chiamata del Signore. *"Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro. Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge"*. Ogni persona che a un certo punto della sua vita si sente chiamata dal Signore per qualcosa di preciso sa che potrebbe far sua questa frase di Amos: ero... uno studente, ero un funzionario, ero un medico, ero un ricercatore ... ero una persona pavida e chiusa, ero un'insicura, ero intransigente e dura, ero prepotente, ero saccente, tendevo al narcisismo ... **Ognuno sa che il Signore lo ha ricreato e costituito per pura grazia una creatura nuova.**

E' quella stessa creatura nuova che Gesù impasta nel **vangelo di oggi** per una nuova creazione **in due tempi: nella prima purifica l'uomo paralizzato dal peccato, lo libera interiormente;** ma poiché la gente intorno e soprattutto i custodi del sacro si scandalizzano per l'assunzione da parte di un uomo della proprietà esclusivamente divina di togliere i peccati, ecco **il secondo tempo della liberazione dalla paralisi del corpo** ed ecco pure il conseguente stupore tutt'attorno che include forse pure gli scandalizzati. **L'invito è ancora una volta a fidarci di Gesù, fidarci del Dio di Gesù. Fidarsi, fidarsi, fidarsi e non dubitare. Fidarmi di dove il Signore mi conduce anche quando non vedo.** Perché è da quel Suo essere la mia sorgente che scaturisce ogni cosa buona: per me e in qualche insondabile modo per la vita del mondo.

La Liturgia di *Giovedì 30 Giugno 2016*

=====

Giovedì della XIII settimana del Tempo Ordinario (Anno pari)

=====

Grado della Celebrazione: Feria
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Popoli tutti, battete le mani,
acclamate a Dio con voci di gioia. (Sal 47,2)

Colletta

O Dio, che ci hai reso figli della luce
con il tuo Spirito di adozione,
fa' che non ricadiamo nelle tenebre dell'errore,
ma restiamo sempre luminosi
nello splendore della verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Am 7,10-17)

Va', profetizza al mio popolo.

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, Amasia, sacerdote di Betel, mandò a dire a Geroboamo re d'Israele: «Amos congiura contro di te, in mezzo alla casa d'Israele; il paese non può sopportare le sue parole, poiché così dice Amos: "Di spada morirà Geroboamo e Israele sarà condotto in esilio lontano dalla sua terra"». Amasia disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasia e disse:

«Non ero profeta né figlio di profeta;
ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.

Il Signore mi prese,
mi chiamò mentre seguivo il gregge.

Il Signore mi disse:

Va', profetizza al mio popolo Israele.

Ora ascolta la parola del Signore: Tu dici: "Non profetizzare contro Israele, non parlare contro la casa d'Isacco". Ebbene, dice il Signore: "Tua moglie diventerà una prostituta nella città, i tuoi figli e le tue figlie cadranno di spada, la tua terra sarà divisa con la corda in più proprietà; tu morirai in terra impura e Israele sarà deportato in esilio lontano dalla sua terra"».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 18*)

Rit: I giudizi del Signore sono fedeli e giusti.

La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti.

Sono più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante.

Canto al Vangelo (*2Cor 5,19*)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

VANGELO (*Mt 9,1-8*)

Resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, salito su una barca, Gesù passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù,

conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ma, perché sappiate che il Figlio dell’uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va’ a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua.

Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Il Dio tre volte santo, che sacrifica suo Figlio sulla croce per il perdono dei peccati, accoglie ora le preghiere del suo popolo. Chiediamo insieme:

Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

Perché la Chiesa, nata dalla croce di Cristo, viva nel mondo annunciando e testimoniando il vangelo della riconciliazione.

Preghiamo:

Perché ogni cittadino, illuminato dallo Spirito, divenga profeta in parole e in opere, messaggero di Dio per la salvezza dei fratelli.

Preghiamo:

Perché l'umanità non si stanchi mai di guardare al sacrificio di Cristo come unica fonte di salvezza e di perdono. Preghiamo:

Perché le nostre comunità siano il luogo privilegiato del perdono, nel quale tutti sentano la gioia di essere amati e accolti come dono meraviglioso di Dio. Preghiamo:

Perché l'eucaristia, il segno più alto del perdono, sia la nostra azione di grazie al Padre per la fedeltà del suo amore. Preghiamo:

Perché riscopriamo il sacramento della riconciliazione.

Perché perdoniamo le offese ricevute.

Signore Dio, che nel sacrificio di Isacco hai prefigurato la morte redentrice del tuo Figlio, accogli le preghiere di questa comunità continuamente rinnovata dal tuo amore e rendila capace di annunciare a tutto il mondo la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

O Dio, che per mezzo dei segni sacramentali compi l’opera della redenzione,

fa' che il nostro servizio sacerdotale
sia degno del sacrificio che celebriamo.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Anima mia, benedici il Signore:
tutto il mio essere benedica il suo santo nome. (Sal 103,1)

Oppure:

"Padre, prego per loro, perché siano in noi una cosa sola,
e il mondo creda che tu mi hai mandato", dice il Signore. (Gv
17,20-21)

Pregghiera dopo la comunione

La divina Eucaristia,
che abbiamo offerto e ricevuto, Signore,
sia per noi principio di vita nuova,
perché, uniti a te nell'amore,
portiamo frutti che rimangano per sempre.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Miseria e misericordia. È così che sant'Agostino riassume l'opera redentrice di Cristo. Miseria dell'uomo; misericordia di Dio. Il miracolo di Cristo, che perdona i peccati e dà la salute, proclama che la misericordia di Dio è più forte della miseria dell'uomo. Egli proclama - ancora meglio, rende presente - tra gli uomini, la salvezza del Messia annunciata dai profeti: i ciechi vedranno, i sordi sentiranno, gli storpi correranno come delle gazzelle. Gesù è la salvezza di Dio. È quello che dice il suo stesso nome. Salvezza di Dio, che guarisce, salva e vivifica. Unto da Dio, Cristo benedice la nostra natura con la sua propria vita; e al culmine della sua grazia, ci ricrea. Fa di noi dei nuovi esseri. "Ecco, io faccio nuove tutte le cose", dice l'Apocalisse (Ap 21,5). È per questo che coloro che contemplano il miracolo di Cristo sono sorpresi, stupefatti e ammirati davanti alla salvezza che si opera sotto i loro occhi, e si effondono in lodi. La lode e la gioia sono la risposta dell'uomo riscattato, staccato dal peccato e dalla sua schiavitù; la sola risposta di colui che ha visto il Misericordioso chinarsi su di lui.

